



ALLEGATO 2 – FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

INDICE

1.	LA RETE TERRITORIALE	2
1.1	MEMBRI DELLA RETE TERRITORIALE.....	2
1.2	QUALITÀ DELLA RETE TERRITORIALE.....	4
2.	SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	5
2.1	TITOLO DEL PROGETTO	5
2.2	ACRONIMO.....	5
2.3	SINTESI	5
3.	LA PROPOSTA PROGETTUALE.....	6
3.1	ANALISI DI CONTESTO	6
3.2	DESTINATARI DIRETTI E DESTINATARI INDIRETTI	6
3.3	OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI	7
3.4	RISULTATI ATTESI E INDICATORI.....	8
3.5	ATTIVITÀ	8
3.5.1	Sistema Territoriale Integrato	8
3.5.2	Mappatura.....	9
3.5.3	Percorsi per l’Inserimento.....	10
3.5.4	Trasferibilità e Sostenibilità.....	11
3.5.5	Monitoraggio	12
3.6	MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL COMMITTENTE.....	13
3.7	VALORE AGGIUNTO.....	13



Sezione A – La Rete Territoriale

1. LA RETE TERRITORIALE

NB: Per rete territoriale si intende infatti l'insieme di soggetti che il proponente intende coinvolgere nel Sistema Territoriale Integrato proposto. I proponente (o l'eventuale RTI) rimarranno comunque gli esclusivi firmatari del contratto con la committenza.

1.1 MEMBRI DELLA RETE TERRITORIALE

Membro 1:	Nome: CONSORZIO PROVINCIALE: INTESA-CCA Natura Giuridica ¹ : Società cooperativa sociale consortile
Membro 2:	Nome: BPI ITALIA GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL Natura Giuridica: Società di capitali
Membro 3:	Nome: COMUNE DI TREVISO Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 4:	Nome: COMUNE DI MONTEBELLUNA Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 5:	Nome: COMUNE DI ODERZO Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 6:	Nome: COMUNE DI CONEGLIANO Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 7:	Nome: COMUNE DI VITTORIO VENETO Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 8:	Nome: COMUNE DI CORNUDA Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale
Membro 9:	Nome: COMUNE DI CASIER Natura Giuridica: Ente pubblico - autonomia locale

¹ Si ricorda che il presente bando può essere presentato esclusivamente, in qualità di Capogruppo, da Cooperative Tipo B (o loro consorzi) regolarmente iscritti all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali della Regione del Veneto. http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/93B8087C-F48C-4BAA-A9A2-BC32FC598140/0/AlboCoopSoc_072012.pdf



Membro 10:	Nome: UST CISL TREVISO Natura Giuridica: Associazione senza personalità giuridica
Membro 11:	Nome: UGC CISL TREVISO Natura Giuridica: Associazione senza personalità giuridica
Membro 12:	Nome: COPAGRI DI TREVISO Natura Giuridica: Associazione senza personalità giuridica
Membro 13:	Nome: CNA - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO Natura Giuridica: Associazione senza personalità giuridica
Membro 14:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 15:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 16:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 17:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 18:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 19:	Nome: ... Natura Giuridica: ...
Membro 20:	Nome: ... Natura Giuridica: ...



1.2 QUALITÀ DELLA RETE TERRITORIALE

*Si prega di descrivere le motivazioni che hanno portato alla scelta della rete territoriale proposta, il valore aggiunto che essa apporta al progetto e le modalità gestione della stessa (comunicazione interna, coordinamento, ruoli, etc...).
Max 3000 caratteri.*

La costruzione del Sistema Integrato di gestione degli ex lavoratori Over50 nel territorio trevigiano, parte dalla costruzione di una Rete Territoriale, il cui valore è rappresentato dall'esplicitazione e la condivisione di un obiettivo dedicato e strategie utili al suo perseguimento (rif. par. 3.5.1).

Per questo la scelta dei componenti della Rete è fatta in virtù del valore che rappresentano nella filiera territoriale della governance del lavoro. Nello specifico:

- **Le amministrazioni comunali rappresentano sia uno snodo di presidio del territorio che intercetta le esigenze del singolo cittadino, sia potenziali fornitori di lavoro nell'erogazione di servizi alla comunità.**
- **Le associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori - Cisl, CNA, UGCTreviso, Coop Agri - attraverso il lavoro di riorganizzazione dell'impresa e nella gestione degli esuberanti, svolgono un ruolo di difesa dell'occupazione territoriale e costituiscono un interlocutore in grado d'intercettare le esigenze di comparti del mondo del lavoro (sia in termini di domanda che di offerta).**
- **BPI Italia (Obiettivo Lavoro), società di consulenza aziendale che si occupa di ricollocamento individuale/collettivo e riorganizzazioni/ristrutturazioni aziendali.**
- **Intesa-Cca, attraverso l'esperienza maturata nella gestione delle cooperative, promuove lo sviluppo e la produttività orientata a formule di auto imprenditorialità e attiva la formazione e qualificazione delle risorse umane.**

La rete tra questi interlocutori consente di intercettare e soddisfare le esigenze dei cittadini e del territorio e contribuisce allo sviluppo del mercato del lavoro locale, fornendo strumenti per l'accrescimento di competenze professionali e la promozione di occasione di impiego e/o autoimprenditorialità.

La Rete verrà gestita attraverso:

- 1. La costituzione di una Cabina di Regia (CdR) a cadenza bimestrale, a cui parteciperà un rappresentante per ogni membro della rete. La CdR avrà un Responsabile che convoca gli incontri, si relaziona con la committenza e redige al termine di ogni incontro un report che sarà condiviso con gli altri soggetti della rete.**
- 2. Gruppi di lavoro suddivisi per ambiti di competenza volti ad attuare le azioni operative del progetto. Ogni gruppo avrà un referente che si raccorda con il coordinatore di Progetto che gestisce le singole fasi e a sua volta si interfaccia con il Responsabile della CdR.(rif. par.3.5.1).**

La comunicazione tra i gruppi è modulata attraverso la costruzione di report che consentano di condividere lo stato di avanzamento dei lavori ed eventuali criticità emerse.



Sezione B – PROPOSTA PROGETTUALE

Il capofila deve assicurare che il testo della Sezione B - Proposta Progettuale:

- Risponda, nella sequenza indicata, alle richieste elencate qui di seguito.
- Sia elaborata nel modo più chiaro possibile, in modo tale da facilitare la sua valutazione.

2. SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

...

2.1 TITOLO DEL PROGETTO

Un Nuovo Impiego Con Abilità RETE

2.2 ACRONIMO

U.N.I.C.A. RETE

2.3 SINTESI

(Max 2000 caratteri)

La presente proposta progettuale si pone come un nuovo modo di agire entro il territorio di Treviso nella gestione dell'attuale configurazione d'emergenza lavorativa per la fascia degli Over50 attraverso la costruzione di un modello di architettura del lavoro che sia in grado di rispondere non solo alle esigenze lavorative dei soggetti coinvolti, ma anche di promuovere modalità di gestione delle criticità connesse alla perdita del lavoro.

A fronte di quanto sopra descritto l'obiettivo del progetto qui rappresentato è quello di generare le condizioni per uno sviluppo delle occasioni di impiego delle risorse residenti nel territorio della provincia di Treviso, passando da una condizione di marginalità sociale ad una partecipazione attiva all'interno del contesto di vita di riferimento.

La declinazione operativa di tale obiettivo parte dalla costruzione di una Rete Territoriale, la cui scelta dei componenti avviene in virtù del valore che essi rappresentano nella filiera delle governance del lavoro, nel monitorare e analizzare le esigenze del territorio, e nella formazione e qualificazione delle risorse umane. Pertanto, le linee operative che verranno messe in campo nell'attuazione del progetto pilota, sono:

1. Costituzione di una Cabina di Regia
2. Costituzione di gruppi di lavoro suddivisi per ambiti di competenza
3. Valutazione dell'efficacia del progetto
4. Analisi costi/benefici
5. Follow up e sostenibilità



Come vedremo nei paragrafi successivi, il modello di governance che si propone di sviluppare può rappresentare la base per creare occasioni di impiego e la nascita di una nuova imprenditoria, fornendo gli strumenti necessari per l'accrescimento di competenze professionali.

3. LA PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 ANALISI DI CONTESTO

Si prega fornire una dettagliata lettura del contesto sociale e occupazionale in cui si inserisce la proposta progettuale (sia a livello Europeo che locale), in funzione sia degli obiettivi del Progetto SILVER CITY che del suo target di riferimento, così come declinato dalla Provincia di Treviso all'interno della presente lettera di invito. Particolarmente premiante sarà l'aderenza all'indagine condotta da SWG per il progetto SILVER CITY allegata alla presente lettera di invito (Allegato 5). (Max 2000 caratteri)

Nell'anno 2012 l'economia europea è l'elemento di freno alla crescita mondiale: solo Germania (+0,9%) e Polonia (+2%) hanno avuto una crescita positiva; l'Italia registra nel 2012 un -2,4%.

Prospettive negative per tutta l'Unione continuano ad aggravare la congiuntura sfavorevole che ha prodotto e produrrà ancora effetti sull'occupazione: dal 2008 al 2011 in Europa gli occupati sono diminuiti di 5 milioni, tra i quali 0,5 milioni riguardano l'Italia.

A livello regionale, registriamo un'economia che ha perso, tra il 2008 e il 2012, 7,8 punti di PIL e si prevede un'ulteriore perdita dell'1,2% per l'anno 2013. L'occupazione passa da 66,4% al 65% e il livello di disoccupazione lievita dal 3,4% al 6,7 % (fonte: Veneto Lavoro).

La provincia di Treviso non fa eccezione: nel 2012 la produzione industriale cala del 3,9% rispetto all'anno precedente e il tasso di disoccupazione passa dal 5,2% (2011) al 5,9% (2012). Inoltre, osservando assunzioni, cessazioni e relativi saldi, per classi di età, notiamo che questi sono positivi per chi ha meno di 25 anni, lievemente negativi per chi ha tra i 25 e i 29 anni e negativi per le fasce successive, in particolare per chi ha tra i 55 e i 59 anni. Situazione che trova conferma anche nel I° trimestre 2013 in cui si registra che le procedure di mobilità interessano soprattutto gli over 50 (33,3%) (fonte: dati Silv).

La generazione Silver in Provincia di Treviso soffre non solo della perdita del lavoro e delle relative conseguenze che questo ha su aspetti psicologici, famigliari e sociali, ma anche dell'estrema difficoltà a ricollocarsi in un contesto sociale dove "sei quello che fai". In un mercato del lavoro in cui i principali settori (costruzioni, manifatturiero meccanico, legno arredo, sistema moda, logistica/trasporti) sono stati fortemente ridimensionati dalla crisi, i lavoratori Over50 risultano poveri di conoscenze e competenze spendibili nell'attuale mercato del lavoro, che è "altro" da ciò che hanno fino ad oggi sperimentato.

3.2 DESTINATARI DIRETTI² E DESTINATARI INDIRETTI³

Si prega di fornire le informazioni richieste qui di seguito:

- *Descrizione di ognuno dei gruppi di destinatari diretti e indiretti;*
- *Identificare i bisogni e le problematiche dei destinatari diretti e indiretti;*

(Max 2000 caratteri)

I destinatari diretti sono persone disoccupate con più di 50 anni residenti nella provincia di Treviso, con

² Con il termine "Destinatari Diretti" si intendono i beneficiari finali dell'azione, ossia le persone che beneficeranno direttamente dei risultati della proposta progettuale durante il suo svolgimento.

³ Con il termine "Destinatari Indiretti" si intendono i soggetti che beneficeranno a lungo termine dei risultati del progetto.



scarsa autonomia nella ricerca di occupazione, a rischio di marginalizzazione sociale e povertà. È un target che presenta scarsa formazione professionale e poca consapevolezza delle competenze acquisite.

La perdita del lavoro comporta ripercussioni negative sulla vita privata, relazionale e familiare: le persone si sentono “escluse” dalla società, di aver fallito professionalmente e a livello personale perché non sono più in grado di contribuire al sostegno economico proprio e della famiglia evidenziando quindi un problema di tipo psicologico ed emozionale, oltre che formativo e motivazionale.

I destinatari indiretti sono:

- I famigliari che si trovano a fronteggiare un cambio dello stile di vita causato dalle minori disponibilità economiche, e che quindi sono anch'essi a rischio di isolamento sociale.
- Le istituzioni pubbliche che affrontano nuove emergenze di tipo socio economico, con conseguente aumento dei costi amministrativi e gestionali, e che contemporaneamente devono rispondere alla sfida di trovare soluzioni efficaci che consentano all'ente pubblico di essere concretamente vicino al cittadino.
- Le parti sociali (imprese e sindacati) che devono fronteggiare le problematiche legate alle quotidianità aziendali rispetto alle evoluzioni normative inerenti il lavoro e alle sue politiche. Esiste un problema di tipo culturale nel riuscire a governare un'ambiguità di fondo in cui si chiede da un lato di “dare spazio ai giovani” e dall'altro ai lavoratori “anziani” di prolungare la propria vita lavorativa in azienda.
- Organismi del Terzo Settore hanno la necessità, ma anche l'opportunità, di promuovere e proporre risposte positive di tipo “sociale” che contribuiscano a migliorare la qualità della vita delle persone.

3.3 OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI

Dimostrare come la presente proposta progettuale sia in linea con la sezione “descrizione del servizio” della presente lettera di invito e, più in generale, con gli obiettivi del progetto SILVER CITY.

(Max 2000 caratteri)

In linea con il progetto SOUTH EAST EUROPE SILVER CITY obiettivo generale di UNICA Rete è generare le condizioni per uno sviluppo delle occasioni di impiego delle risorse residenti nel territorio della provincia di Treviso, passando da una condizione di marginalità sociale ad una partecipazione attiva all'interno del contesto di vita di riferimento. Tale sistema di gestione è volto sia a favorire un'analisi del contesto di riferimento e di eventuali esigenze e/o aspetti critici, sia un'analisi del mercato attuale individuando possibili nicchie innovative entro le quali poter generare occasioni lavorative.

Emerge come lo sviluppo di una cultura orientata alla mutualità – intesa come scambio di risorse/competenze/servizi e prodotti - e la condivisione di un obiettivo specifico tra gli interlocutori della rete, siano strumenti utili a favorire l'interazione tra gli attori coinvolti.

Contestualmente l'attenzione si pone sul singolo che può essere ricollocato entro il mercato del lavoro mediante un percorso di analisi, valorizzazione e incremento delle competenze presenti, formazione intesa come apprendimento di specifiche conoscenze in risposta a concrete opportunità lavorative territoriali e come educazione a un modo altro di approccio al mondo del lavoro fatto di messa in gioco delle proprie risorse in accordo con le possibilità e richieste del mercato lavorativo.

A fronte di ciò divengono obiettivi specifici:

- Occasioni di impiego per almeno 15 soggetti designati;
- la valorizzazione del bagaglio di competenze esprimibili e lo sviluppo dell'auto-imprenditorialità dei destinatari diretti,
- la responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti nell'ottica dello sviluppo di una visione di partenariato di scambio di competenze, servizi, prodotti e capacità organizzative.



3.4 RISULTATI ATTESI E INDICATORI

In questa sezione si chiede di elencare in modo sintetico e concreto i risultati che il partenariato intende ottenere, indicando per ogni risultato atteso un indicatore che ne misuri l'effettivo raggiungimento. Tale indicatore deve essere concreto e misurabile.

Risultato Atteso	Indicatori
Esempio: Miglioramento dell'occupabilità dei Destinatari Diretti	Esempio: N° di occupati
Miglioramento dell'autostima e della rappresentazione di sé dei destinatari	Miglioramento del 30% della descrizione di autostima e rappresentazione di sé da parte dei destinatari diretti
Accesso da parte dei destinatari alle risorse del territorio (forme associative, servizi istituzionali e non, ecc.) volto alla gestione delle criticità connesse alla perdita del lavoro	Incremento del 30% dei destinatari che utilizza risorse del territorio Incremento del 20% degli accessi alle risorse del territorio da parte dei destinatari diretti
Acquisizione e sviluppo di nuove competenze/conoscenze da parte dei destinatari relativo al percorso formativo.	Incremento del 30% delle conoscenze/competenze
Inserimento dei destinatari diretti in occasioni di impiego e/o di autoimprenditorialità	Numero 16 occupati
Ampliamento della rete territoriale (di monitoraggio trimestrale)	Incremento di due unità che si aggiungono alla Rete Territoriale
Corrispondenza agli incontri di rete previsti	6 incontri di Cabina di Regia
Partecipazione agli incontri di Cabina di Regia da parte degli attori coinvolti	70% di frequenza agli incontri di Cabina di Regia sul totale degli incontri.
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...
...	...

3.5 ATTIVITÀ

La proposta progettuale deve essere concepita in "attività". I temi delle attività sono definiti direttamente dalla Provincia di Treviso ed hanno carattere di obbligatorietà.

Attività 1	3.5.1 Sistema Territoriale Integrato
-------------------	---



Descrivere come il proponente (o l'eventuale RTI) intende strutturare il sistema di gestione dei processi descritti all'interno della proposta progettuale, al fine di ottenere i risultati previsti. Max 3000 caratteri.

La costruzione di UNICA Rete si declina operativamente sia nell'utilizzo strategico delle risorse già a disposizione del territorio, sia nell'inserimento nel territorio stesso di un nuovo servizio di Rete Territoriale che opera, da un lato a livello consulenziale in stretta relazione con il committente, dall'altro diverrebbe un Servizio a disposizione del cittadino per la costruzione di occasioni di impiego oltre che di gestione delle criticità connesse all'esercizio del suo ruolo sociale .

Al fine di perseguire l'obiettivo generale (rif. par.3.3), si propongono le seguenti linee strategiche:

1. Costituzione di una cabina di regia (CdR)

con l'obiettivo di promuovere un'interazione continua tra gli snodi strategici del territorio nell'ottica di massimizzare i contributi di ciascuno nella gestione delle criticità che emergeranno. La CdR sarà formata dai referenti dei partner che costituiscono il Sistema Territoriale Integrato e definirà:

- strategie di inclusione di altri soggetti ritenuti strategici per il territorio, come associazioni o gruppi informali che hanno obiettivi di promozione della salute, partecipazione cittadina e inclusione sociale.
- l'aggiornamento dello stato dell'arte dei lavori dei singoli gruppi di lavoro (vedi punto successivo)
- lo sviluppo di un'analisi dell'esigenza del territorio (individuazione nicchie di mercato)

La Cabina sovrintende in termini decisionali le attività che si andranno a rendere operative all'interno dei singoli gruppi di lavoro.

2. Costituzione di gruppi di lavoro per ambiti di competenza:

- Mappatura del mercato: studio dell'esigenze del territorio, analisi di mercato e ricerca di fondi di finanziamento per l'autoimprenditoria/agevolazioni per le aziende previste dalla normativa;
- Impiego e reimpiego lavoro: pianificazione e progettazione dei percorsi di inserimento lavorativo, dall'individuazione dei criteri per la selezione delle risorse (ex-lavoratori), alla formazione e coaching in relazione allo sviluppo di competenze degli utenti diretti.

3. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia (valutazione delle azioni operative dei gruppi di lavoro)

Attraverso la costruzione di specifici strumenti (es. questionari) si misurerà lo scarto relativo al perseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici del progetto. Tale valutazione consente alla rete e alla committenza di effettuare una riflessione sulle prassi operative a partire dai risultati raggiunti.

4. Analisi costi/benefici

Tale linea consente di attestare in quale misura questi interventi fanno sì che una comunità riesca ad ottimizzare le risorse disponibili rispetto a quelle impiegate in riferimento ai benefici ottenuti.

5. Follow up e sostenibilità

Attraverso l'uso di specifici strumenti si misurerà il mantenimento degli obiettivi perseguiti, e si costruiranno accordi tra i partner per il mantenimento e lo sviluppo di UNICA Rete.

Partner Responsabile:	Consorzio Provinciale: Intesa-CCA società cooperativa sociale consortile
Partner Coinvolti:	...
Output Previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna in lingua italiana e <i>abstract</i> in lingua inglese del piano operativo del sistema territoriale integrato.

Attività 2	3.5.2 Mappatura
-------------------	------------------------

Descrivere come il proponente (o l'eventuale RTI) intende condurre in particolare le azioni di "mappatura delle nicchie" e di "identificazione e selezione dei destinatari diretti", nell'ottica di una migliore pianificazione ed efficacia dell'attività progettuale. Max 3000 caratteri.

"Mappare le nicchie di mercato" significa individuare all'interno dei settori quei comparti che nel nostro



territorio possono risultare strategici per lo sviluppo di nuovi mercati. Già in una prima analisi, seppur superficiale, si ritengono interessanti le seguenti aree: agricoltura (sociale), green economy, socio-sanitario e turismo.

Per realizzare la presente azione però, intendiamo eseguire una ricognizione delle fonti documentali e dei dati statistici disponibili relativi al territorio ricavabili da: CCIAA di Treviso, Veneto Lavoro, Provincia di Treviso, Istat, ecc., con lo scopo di costruire un quadro conoscitivo completo e aggiornato dei diversi settori/comparti economici. In particolar modo saranno presi in esame dati quali: il tasso di occupazione/disoccupazione per singolo settore; la tipologia di contratti in essere; il numero di aziende che aprono e chiudono; l'andamento del mercato dei singoli settori (osservandone ad esempio il fatturato e la produttività). Sarà anche data attenzione alle caratteristiche della popolazione (es: età, genere, reddito, ecc.) per intercettarne i bisogni e individuare possibili occasioni di sviluppo economico e sociale.

Inoltre, si ritiene utile recuperare informazioni direttamente dal territorio collaborando con i Comuni e le parti sociali per ricercare e descrivere quelle imprese e quei settori che risultano essere innovative e/o in una situazione di crescita o stabilità aziendale, che hanno avviato investimenti per lo sviluppo economico della stessa.

In merito alla identificazione e selezione dei destinatari diretti, il Consorzio Provinciale Intesa-Cca opererà in stretto raccordo con la committenza.

Un primo screening per la ricerca dei destinatari sarà effettuato dalla Provincia di Treviso attingendo dalle liste dei disoccupati Over50, svantaggiati ai sensi della 381/91 e/o dichiarati svantaggiati ai sensi del regolamento CE 800/2008.

L'anzianità di disoccupazione, l'eguale ripartizione tra uomini e donne, una omogenea provenienza geografica e la particolare condizione di disagio sociale ed economico, saranno i requisiti che guideranno le parti a selezionare il gruppo dei destinatari.

La selezione avverrà integrando un colloquio nel quale verranno valutati i livelli di motivazione al lavoro, le competenze professionali e relazionali, le attitudini e aspirazioni della persona, unitamente alle aspettative, anche in relazione alle possibilità occupazionali esistenti.

Sarà fondamentale quindi il raccordo, una volta effettuata la selezione, con tutti gli attori presenti per stabilire un Piano di Azione delle attività e rendere efficiente il processo.

Partner Responsabile:	Consorzio Provinciale: Intesa-CCA società cooperativa sociale consortile
Partner Coinvolti:	...
Output Previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna dell'indagine sulle nicchie di mercato nel territorio provinciale e indicazione delle priorità di intervento.

Attività 3	3.5.3 Percorsi per l'Inserimento
<p><i>Descrivere quali e quanti percorsi di inserimento il proponente (o l'eventuale RTI) intende concepire ed attivare per i destinatari diretti e con quali modalità di intervento.. Max 3000 caratteri.</i></p> <p>Si intendono realizzare almeno 15 percorsi di inserimento lavorativo per persone Over50 espulse dal mercato del lavoro che si distinguono per scarsa autonomia nella ricerca di occupazione, a rischio di marginalizzazione sociale e povertà, con una scarsa formazione professionale e con poca consapevolezza delle proprie competenze acquisite in anni di lavoro.</p> <p>Queste tipologie di persone, fin da subito subiscono un contraccolpo di tipo psicologico: sentimento di esclusione, di essere stati rifiutati perché non più capaci di rispondere alle esigenze produttive. Ciò può comportare l'insinuarsi del dubbio concernente le proprie capacità professionali, e per generalizzazione, su di sé come individuo nella sua interezza.</p> <p>Per tali ragioni, si ritiene essenziale e strategico, attuare dei percorsi individuali e di gruppo che agiscano sull'insicurezza, sul rifiuto e sulla marginalità sociale, e relativamente ai dubbi concernenti il proprio valore personale e le proprie competenze professionali.</p> <p>In una seconda fase, si prevede un intervento di coaching volto a promuovere l'uso delle risorse</p>	



<p>disponibili sul territorio nell'ottica di implementare il ruolo sociale che l'individuo agisce all'interno del contesto di vita in cui è inserito, soprattutto in un momento di "svolta biografica" che la perdita del lavoro può rappresentare.</p> <p>Occorre poi, parallelamente, attuare quei percorsi di orientamento e ri-orientamento professionale con attività di bilancio di competenze e di progettualità professionale, per mezzo dei quali individuare le aree di lavoro: nuove, alternative o simili a quelle fino a oggi svolte, verso le quali indirizzare la ricerca ai fini della ricollocazione lavorativa, se non addirittura verso forme di auto imprenditorialità. Come possibilità di costruire una propria impresa anche in forma cooperativa, come opportunità di portare il proprio contributo professionale in una realtà già esistente, ma con un approccio al lavoro più flessibile, proattivo e dinamico.</p> <p>Oltre ai percorsi di inserimento in aziende/cooperative che permettano la formazione in situazione, accompagnata e monitorata nei passaggi essenziali, il Consorzio Intesa-Cca si pone come incubatore di idee e sviluppo di progetti che portino a creare le basi per la creazione di nuove piccole realtà imprenditoriali.</p> <p>Il gruppo di lavoro aiuterà i candidati a promuovere le proprie attitudini, recuperando ciò che già c'è, sia in termini di risorse che in termini di mercato da sviluppare, utilizzando anche agevolazioni, normative vigenti e contributi a supporto di queste nuove esperienze.</p> <p>Verranno favorite la collaborazione anche tra destinatari, ove possibile, e una stretta interconnessione con le realtà del territorio.</p>	
Partner Responsabile:	Consorzio Provinciale: Intesa-CCA società cooperativa sociale consortile
Partner Coinvolti:	...
Output Previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna di report che testimonino l'attività (individuale e/o di gruppo) di accompagnamento e/o formazione (si intende anche fotografico, raccolte firme e elementi che verranno concordati in corso d'opera). • Consegna di documentazione ufficiale che attesti l'inserimento lavorativo pilota di almeno 15 persone target

Attività 4	3.5.4 Trasferibilità e Sostenibilità
<p><i>Si prega di descrivere come il proponente (o l'eventuale RTI) intende assicurare: trasferibilità del modello a livello locale, regionale e nazionale, l'identificazione di elementi per la trasferibilità del modello a livello Europeo e la sostenibilità del modello a finanziamento esaurito. Max 3000 caratteri.</i></p> <p><i>La possibilità di rendere trasferibile la presente proposta progettuale, si fonda sulla visione prospettica di poter utilizzare le risorse esistenti all'interno del territorio di riferimento (tecniche e umane) in interconnessione tra loro. Il cambiamento – inteso come la promozione delle modalità di gestione delle criticità connesse alla perdita del lavoro per il target di riferimento - non può che partire dal coinvolgimento orizzontale e verticale dei soggetti operanti in uno stesso ambito.</i></p> <p><i>Nello specifico, gli elementi fondanti il progetto stesso e che consentono di assicurarne la trasferibilità, sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'esplicitazione dei criteri a fronte dei quali si individuano i cosiddetti "snodi strategici" del territorio, ovvero quegli enti/organizzazioni formali e informali il cui coinvolgimento attivo possa avere un impatto in termini di gestione della criticità oggetto di lavoro (in questo caso la perdita di lavoro). la rappresentazione sistematica della modalità di lavoro adottata. I cardini del progetto, e la relativa architettura operativa, sono definiti attraverso obiettivi dedicati e coerenti linee strategiche; queste si collocano ad un livello di astrazione tale da garantire una loro trasferibilità attraverso differenti contesti in cui possono essere declinate azioni a seconda delle specifiche esigenze del contesto sia replicando azioni messe in campo nel presente progetto, sia sviluppandone di nuove e di più pertinenti.</i> • <i>L'utilizzo di una metodologia relativa all'attuazione del monitoraggio continuo e dell'analisi costi-benefici; da questo punto di vista, la possibilità di condividere procedure di valutazione in itinere e dell'analisi costi-benefici rende possibile il monitoraggio dell'andamento del progetto e il riadattamento</i> 	



<p>dello stesso a fronte delle specifiche caratteristiche del contesto (nazionale ed europeo) Pertanto, più trasferire i contenuti di tale progetto – seppur utili nell’agevolare un processo di replicabilità – ciò che si intende trasferire sono le modalità operative che hanno consentito di generare la realizzazione del Sistema di gestione. La sostenibilità è garantita dalle risorse di ogni ente che partecipa alla Rete: al fine di garantire la stabilità della stessa, ciascuno dei partner si impegna formalmente attraverso la sottoscrizione di un Accordo a proseguire nella realizzazione delle azioni previste per il mantenimento e operatività della Rete Territoriale.</p>	
Partner Responsabile:	Consorzio Provinciale: Intesa-CCA società cooperativa sociale consortile
Partner Coinvolti:	...
Output Previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Restituzione piano di trasferimento del modello e condizioni di trasferimento in lingua italiana con <i>abstract</i> in lingua inglese • Consegna del piano di sostenibilità (e.g. modello di business plan) • Elaborazione e consegna di nuovi accordi territoriali con i soggetti pubblico privati per la prosecuzione del sistema territoriale sperimentato

Attività 5	3.5.5 Monitoraggio
<p>Descrivere come il proponente (o l’eventuale RTI) intende monitorare i risultati del progetto pilota, sia in itinere sia ex post.. Max 3000 caratteri.</p> <p>L’attività di monitoraggio si svilupperà su due versanti complementari che consentiranno di controllare tutti i processi dello sviluppo dell’attività progettuale.</p> <p>Innanzitutto il progetto si avvarrà di strumenti di valutazione costruiti ad hoc in grado di poter offrire un’analisi qualitativa e quantitativa degli interventi/servizi erogati: percorsi individuali e di gruppo, attività di coaching, percorsi di orientamento e ri-orientamento professionale, formazione in situazione. Gli strumenti (questionari, report di attività...), saranno tarati su obiettivi che possano essere oggetto di un’analisi in grado di monitorare l’erogazione delle prestazioni. L’intero sistema si doterà di strumenti costruiti su indicatori comuni e condivisi relativi alle prassi operative usate trasversalmente dal Sistema Integrato.</p> <p>Durante l’erogazione degli interventi/servizi verranno fissati in itinere dei momenti di valutazione, in sede di Cabina di Regia, volti a dividerne gli esiti e a rivedere, se necessario, gli strumenti e le prassi d’uso degli stessi.</p> <p>Il referente per il monitoraggio e la valutazione si occuperà di gestire gli incontri di condivisione degli strumenti di valutazione. Al fine di tenere traccia dello sviluppo delle linee progettuali sarà redatto un verbale da parte del coordinatore al termine di ogni incontro di Cabina di Regia e inviato in mail a tutti i partecipanti. I gruppi di lavoro produrranno report periodici che rappresentino lo stato dell’arte dei lavori mediante la rilevazione degli indicatori di processo relativi alle azioni messe in campo. I verbali e i report saranno oggetto di analisi del Responsabile della CdR, del Coordinatore di Progetto e del referente del monitoraggio per valutare eventuali azioni di miglioramento. In chiusura di progetto tutti i dati raccolti saranno oggetto di analisi per la produzione di un dossier finale di valutazione dei servizi/interventi erogati e degli obiettivi raggiunti dal progetto.</p>	
Partner Responsabile:	Consorzio Provinciale: Intesa-CCA società cooperativa sociale consortile
Partner Coinvolti:	...
Output Previsti:	<ul style="list-style-type: none"> • Report intermedi di valutazione • Dossier finale di valutazione del progetto pilota con <i>abstract</i> in inglese • Revisione / aggiustamento del sistema territoriale integrato (eventuale)



3.6 MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL COMMITTENTE

Indicare come il proponente (o l'eventuale RTI) intende strutturare le relazioni con il committente durante il periodo di implementazione della proposta progettuale ed, eventualmente, come intende proseguire tale relazione a finanziamento esaurito. Max 2000 caratteri

Il Responsabile della Cabina di Regia avrà tra i suoi compiti quello di mantenere le interlocuzioni con la committenza, offrendo una costante visibilità sia attraverso l'invio di report periodici, contatti telefonici e momenti di incontro presso gli uffici dell'ente provinciale. Tali momenti risultano non solo l'occasione per aggiornare la committenza sull'andamento del progetto, ma allo stesso tempo uno strumento di scambio e confronto attivo di idee e opportunità a fronte di eventuali aspetti emergenti da gestire o da sviluppare per migliorare il servizio proposto. L'uso di questi spazi facilita la crescita della rete offrendo nuove prospettive e visioni terze del progetto e allo stesso tempo permette alla committenza di avere un quadro costante di quanto si sta facendo per suggerire ulteriori passi da compiere; così che anche il committente diventa parte della rete condividendo l'obiettivo generale da tutti riconosciuto e che muove l'intero sistema. In quest'ottica si propone la presenza di un referente dell'ente Provinciale agli incontri di Cabina di Regia, in quanto momento di confronto tra i partner che fanno parte di UNICA Rete e occasione per sviluppare le interazioni tra i membri e per condividere la visibilità e la conoscenza del territorio e delle sue risorse.

3.7 VALORE AGGIUNTO

In che modo la proposta progettuale è in grado di apportare benefici al di là del proprio settore di intervento? Ad esempio nei seguenti ambiti: impatto ambientale, cura del territorio, promozione delle pari opportunità, diritti delle persone con disabilità, innovazione, etc... Max 2000 caratteri.

UNICA rete si propone di essere un nuovo modo di agire entro il territorio nella gestione di criticità passando da un'ottica individualistica/assistenzialistica caratterizzata dall'intervento del singolo snodo della comunità, a una visione di mutualità intesa come scambio di servizi, prodotti e competenze, mettendo in comunicazione differenti ruoli operanti nel territorio. che agiscono non solo post hoc ma a fronte di anticipazioni condivise sulle necessità che si rilevano. Il nuovo sistema di gestione si propone di sistematizzare la comunicazione tra enti in esso operanti favorendo così la creazione di nuove idee e possibilità frutto di visioni differenti di argomenti condivisi. L'innovatività e il valore aggiunto della proposta sta nella costruzione di un modello di scambio, potenzialmente applicabile non solo alla disoccupazione degli Over50 ma in qualsiasi ambito, territorio, fascia d'età laddove i membri della rete stessa possono essere differenti a seconda della situazione da affrontare.

Al di là delle modalità della rete e delle sue implicazioni il Sistema interviene sul soggetto target affinché quest'ultimo acquisisca consapevolezza di sé come attore attivo sul territorio, incrementi le sue competenze lavorative e l'uso delle risorse presenti. Ciò garantisce la possibilità di uscita dal rischio di emarginazione comportando uno sgravio in termini sociali e territoriali laddove chi è consapevole delle sue possibilità è in grado di costruirsi occasioni superando così il rischio di gravare sulla famiglia, gli amici e la comunità nel suo complesso. E' in questo senso che Unica Rete diviene promotrice di benessere sociale e non solo occasione di sviluppo lavorativo.